

**B48 - Cecchi 1990, pp. 255-256, n. 148 - busta n. 1089/2,
6000879**

Francesco Datini a Margherita, Prato 22.03.1399 (Firenze)

Al nome di Dio, a d xxij di marzo 1398.

Ier mattina ti scrissi quanto fu di bisogno; e da ppoi nonn auto
tua lettera, si che poco per questa t' a dire.

Questo d iscriverr tutte le masserizie qui di casa, e metter da
parte le cose ch'io vedr che bisognino cost e manderolloti di presente,
e penser a spacciarmi ogi e ss'io potr me ne verr domane:

mandoti per Arghomento. Ti mando questo d, un paio di calze bianche,
e qui me ne resta un paio; e manderotti ogi tutte le calze mie, che
ccie n' delle paia da otto o dieci. E anche di nuovo ciercher de'
nastri #[ms.:@ nostri#@]@ tuoi d'oro e ss'io gli trover gli ti reher.

E altro per questa non ti dicho. Idio ti ghuardi.

Il Sacciente mi dar una ghatta e quando l'ar la ti mander per
Arghomento questo d o un'altra volta.

Franciescho di Marcho, in Prato.

Monna Margherita, donna di Franciescho di Marcho, in Firenze, propia.